

Linee strategiche per la programmazione degli interventi del sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 anni – triennio 2021-2023

Premessa

Il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 65 ha dato attuazione alla delega approvata con Legge 13 luglio 2015, n. 107, istituendo il sistema integrato di educazione ed istruzione, disciplinandone le regole di funzionamento.

Con Delibera del Consiglio dei Ministeri 11 dicembre 2017 è stato approvato il primo Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.

La promozione del sistema integrato, che costituisce uno degli obiettivi prioritari, è evidenziata anche nel documento base adottato dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione denominato “Linee pedagogiche per il sistema integrato *zero-sei*”.

Sulla pagina web del Ministero dell'Istruzione raggiungibile al seguente link <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/> è possibile visionare gli atti e i documenti adottati per promuovere il sistema integrato 0-6 anni.

Nella Conferenza Stato Regioni del'8 luglio 2021, con rep. atti n. 82/CU è stata sancita l'Intesa sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini di età compresa tra 0 e sei anni per il quinquennio 2021-2025.

Diverse sono le novità contenute in questo Piano:

- in primo luogo, la programmazione viene riferita all'intero arco quinquennale, con due finestre, la prima per il periodo 2021-2023 (cui si riferisce il presente atto di programmazione) e la seconda per il periodo 2024-2025;
- viene fissato al 30/11/2021 il termine per l'invio al Ministero dell'Istruzione della programmazione regionale di dettaglio relativa al primo triennio;
- viene sistematizzato un principio di perequazione volto ad aiutare le Regioni con un valore più basso nell'indicatore relativo alla percentuale di copertura dei servizi, tra cui la Campania, a raggiungere almeno il valore medio nazionale;

- vengono stabilite, in particolare per le Regioni che hanno un valore più basso di copertura dei servizi, delle percentuali minime di fondo da destinare a specifiche tipologie di intervento, quali le sezioni primavera e/o poli per l'infanzia e la formazione in servizio del personale;
- vengono stabiliti degli indicatori su cui la programmazione regionale è chiamata ad incidere, attraverso la fissazione di target che migliorino il livello dei servizi.

In Campania il sostegno agli asili nido è stato tradizionalmente considerato aspetto qualificante della politica di sostegno alla famiglia e alla inclusione sociale delle donne. La materia è seguita dalla Direzione generale politiche sociali e socio-sanitarie, che si occupa di asili nido e servizi integrativi al nido, mentre la materia afferente alle scuole dell'infanzia, vede il coinvolgimento anche della Direzione Istruzione, formazione e lavoro.

Il Sistema Integrato di educazione e di istruzione vede il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'ANCI, che insieme alla Regione hanno il compito di svolgere un ruolo di regia nello sviluppo del sistema a livello territoriale.

I compiti e le funzioni di attuazione, invece, sono riservati agli Ambiti sociali territoriali, e per il loro tramite, ai Comuni, che in tal modo garantiscono la manutenzione degli stabili (per tutto il ciclo 0-6 anni) e la gestione dei servizi (in particolare per la fascia 0-3 anni). Parte integrante del sistema sono le scuole paritarie private, che in tal modo vengono sostenute nel loro ruolo per il concorso alla realizzazione degli obiettivi del sistema.

Dati statistici sulla popolazione 0-6 anni

Si chiarisce in primo luogo che il limite superiore della classe 0-6 anni sta a rappresentare il compimento dei 6 anni di età, quindi, secondo la nomenclatura statistica usata dall'ISTAT la fascia che si rappresenta è quella 0-5 anni.

Si riporta di seguito la popolazione 0-2 anni e 0-5 anni per provincia del territorio regionale, calcolata sulla base dei dati ISTAT riferiti al 1° gennaio 2021, raffrontata con la popolazione totale.

	popolazione 0-2 anni	popolazione 0-5 anni	popolazione totale	% 0-2 anni su totale	% 0-5 anni su totale
Avellino	22.846	17.229	405.963	2,51%	4,24%
Benevento	5.597	11.667	269.233	2,08%	4,33%
Caserta	76.440	47.579	911.606	2,53%	5,22%
Napoli	8.136	159.248	3.017.658	2,00%	5,28%
Salerno	24.619	51.159	1.075.299	2,29%	4,76%
Totale	137.638	286.882	5.679.759	2,42%	5,05%

Si evidenzia che, rispetto allo scorso anno, la popolazione 0-6 anni è in calo, come del resto quella totale. Il calo relativo della popolazione 0-6 anni è però più marcato in quanto la stessa costituisce oggi il 5,05% di quella totale rispetto al 5,22% dell'anno 2019.

Servizi censiti nel Sistema Informativo Sociale per la fascia 0-3 anni

Si riporta di seguito la tabella che sintetizza le informazioni presenti nel database della rilevazione servizi autorizzati e accreditati (parte del SIS - sistema informativo sociale), aggiornati ad agosto 2021, suddivisi per tipologia di servizio (0-3 anni) e per provincia.

Provincia	Micro-nido	Nido	Servizio integrativo al nido - spazio bambini e bambine	Servizio integrativo al nido - centro bambini e famiglie	Ludoteca per la prima infanzia	Totale
AV	30	8	5	16	23	82
BN	29	10	0	2	4	45
CE	44	9	1	0	8	62
NA	89	77	9	28	31	234
SA	99	24	7	9	22	161
Totale	291	128	22	55	88	584

Dalla Tabella riportata si evince che risultano ad oggi censiti 584 servizi 0-6 anni (incluse le ludoteche). Nella rilevazione fatta nel 2019, tali servizi erano pari a 355¹. Circa i 2/3 degli stessi sono costituiti da asili nido (nidi o micro-nidi). Il 13% circa è costituito dai servizi integrativi al nido.

Il censimento dei servizi è previsto dall'art. 4 del Regolamento regionale 4/2014 *"i servizi forniti da soggetti pubblici rispettano i requisiti previsti dal presente regolamento e dal catalogo e sono comunicati alla Direzione generale della Giunta regionale"*.

Per i servizi pubblici la comunicazione avviene, allo stesso modo che per i servizi autorizzati / accreditati, attraverso il sopra citato sistema di rilevazione dei servizi (RS) del SIS (Sistema Informativo Sociale) della Regione Campania. L'inserimento dei servizi in tale sistema è un prerequisito per poter procedere alla programmazione delle risorse per i servizi stessi.

Con riferimento alla diffusione territoriale e popolazione servita, proprio tenendo conto dei dati ISTAT utilizzati nel decreto di riparto ministeriale, la Campania risulta avere un grado di diffusione territoriale dei servizi all'infanzia pari al 74,7% circa (% Comuni della Campania in cui è presente almeno un servizio per l'infanzia) e una copertura della popolazione infantile pari al 9,4%.

E' proprio su quest'ultimo indicatore, per il cui miglioramento è peraltro destinata una quota di risorse perequative nel riparto ministeriale, che la Regione Campania deve fare ancora dei passi in avanti, come si dirà meglio più avanti nel paragrafo relativo agli indicatori.

Risultati del monitoraggio sull'utilizzo del fondo SIEI 2018

Per consentire un'analisi più compiuta dello stato di attuazione delle politiche in argomento occorre esaminare anche le informazioni che sono state registrate in relazione agli investimenti sostenuti nel

¹ Si ha motivo di ritenere che tale incremento, più che essere determinato da un reale aumento dei servizi, sia dovuto ad un maggiore allineamento tra i servizi già autorizzati/accreditati e il loro inserimento nel sistema di rilevazione servizi del SIS, anche a seguito dell'azione di sollecito della Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie seguita alle Delibere di programmazione del SIEI

territorio regionale con le risorse stanziare dal Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca a valere sul fondo SIEI relativamente all'annualità 2018, sulla quale di recente si è concluso il monitoraggio.

Sinteticamente, dallo stesso è emerso che, rispetto a 472 interventi programmati, la percentuale più numerosa è relativa a interventi di gestione dei servizi 0-3 anni dati in affidamento a soggetti privati (il 27% circa). Numerosi sono anche gli interventi di restauro e risanamento destinati a scuole dell'infanzia (24%) e di acquisto arredi sempre per scuole dell'infanzia (17%). Con riferimento allo stato di attuazione dei servizi, il monitoraggio ha evidenziato che il 73% sono stati conclusi o sono in corso, rispetto al 27% che quindi, alla data del monitoraggio, non sono stati avviati (in questi rientrano anche quelli degli Ambiti che non hanno effettuato il monitoraggio, che sono stati considerati non avviati di default). I fondi complessivamente impegnati dai Comuni / Ambiti costituiscono il 77% di quelli assegnati.

Fonti di finanziamento della programmazione

I fondi che alimentano la programmazione strategica sono quelli derivanti dalle seguenti fonti di finanziamento:

- fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni (SIEI);
- fondi presenti nel bilancio regionale derivanti da risorse proprie, nazionali o comunitarie;
- fondi propri degli EELL derivanti dai bilanci comunali o dalla programmazione d'Ambito.

Servizi e interventi oggetto della programmazione

I servizi che le misure regionali e nazionali possono finanziare per dare concreta attuazione al sostegno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni sono quelli previsti dall'art. 2 co. 3 del D. lgs. 65/2017 e che siano coerenti con la regolamentazione regionale inerente ai servizi socio-assistenziali di cui al Regolamento 4/2014, riportati di seguito:

1. Nidi e micro-nidi;
2. Servizi integrativi al nido - spazio bambini e bambine;
3. Servizi integrativi al nido – centro per i bambini e le famiglie;
4. Sezioni primavera;
5. Scuole dell'infanzia.

Non sono pertanto oggetto di finanziamento le ludoteche, in quanto le stesse non vengono considerate come aventi la valenza di educazione e istruzione prevista nelle norme nazionali.

I servizi che è possibile finanziare sono quelli a titolarità pubblica. Ad essi si affiancano quelli di gestione relativi alle scuole paritarie private, secondo la quota specificamente dedicata.

Gli interventi che è possibile finanziare sono quelli riportati all'art. 12 co. 2 del D. lgs. 65/2017, che di seguito si riepilogano:

- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

Come si diceva in premessa, a partire dall'anno 2021 e per tutto il triennio 2021-2023, una quota del fondo dovrà essere destinata da ogni Ambito alla realizzazione di azioni di formazione continua di cui alla tipologia c).

Negli interventi di tipologia b) possono rientrare anche i voucher per la frequenza di servizi privati accreditati 0-3 anni, purché si verifichi una delle seguenti condizioni:

- nell'Ambito o nel Comune non sono presenti servizi pubblici di asilo nido / micro-nido o servizi integrativi al nido;
- i servizi pubblici di nido / micro-nido o servizi integrativi al nido di Comune / Ambito non sono sufficienti ad accogliere tutte le richieste pervenute (vi è una lista di attesa inevasa).

Con il fondo regionale di cofinanziamento possono essere finanziati solo i servizi di nido e servizi integrativi al nido e, come tipologia di intervento, solo le spese di gestione (ossia la tipologia b).

A partire dall'annualità 2021, la prima del Piano nazionale 2021-2025 e della presente Deliberazione, gli interventi di investimento dovranno essere dotati di un CUP già in fase di programmazione, in quanto lo stesso risulta necessario ai fini del trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell'Istruzione.

Per interventi di investimento si intendono necessariamente quelli di tipologia a (siano essi di realizzazione o ristrutturazione, di manutenzione o di acquisto arredi/attrezzature).

Rimane alla discrezionalità di ogni Ambito, sulla base delle regole fissate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, la possibilità di dotare di un CUP anche gli interventi di gestione e di formazione.

Riparto delle risorse

Per ogni annualità del triennio, il fondo SIEI viene suddiviso tra le seguenti finalità:

- 10 mln euro per gli interventi delle scuole dell'infanzia e sezioni primavera paritarie private, da ripartire tra gli Ambiti in base alla presenza e alla popolazione scolastica delle stesse, secondi i dati comunicati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ²;

² le paritarie pubbliche (del Comune o di altro ente pubblico) possono essere finanziate all'interno della quota destinata ai servizi pubblici

- il 10% alla realizzazione di poli per l'infanzia, favorendone la diffusione nei diversi territori provinciali, sulla base di avviso pubblico da emanare;
- la parte restante da ripartire agli Ambiti in base alla percentuale di bambini 0-6 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale = $(n. \text{ bambini } 0-6 \text{ anni Ambito} / n. \text{ bambini } 0-6 \text{ anni totale}) * \text{ fondo SIEI residuo}$, per l'attuazione degli interventi del sistema integrato.

L'assegnazione della quota destinata alla realizzazione di poli per l'infanzia avverrà sulla base delle candidature che saranno presentate dagli Ambiti all'avviso pubblico dedicato, e darà origine ad una graduatoria che varrà non solo per l'anno in corso, ma anche per gli anni 2022-2023. Gli interventi saranno selezionati in modo da garantire prioritariamente la realizzazione di un polo d'infanzia per ogni territorio provinciale, laddove le candidature lo consentano.

I fondi SIEI assegnati saranno trasferiti dal Ministero all'acquisizione della programmazione regionale complessiva, che avverrà a seguito dell'approvazione, da parte della Regione, della programmazione trasmessa dagli Ambiti, per la quale si prevede di rispettare il termine ordinatorio del 30 novembre 2021 previsto nell'Intesa rep. atti CU/82. Per rispettare tale scadenza, i termini per ricevere la programmazione degli Ambiti verranno stabiliti di conseguenza.

Il criterio in base a cui sarà ripartito il fondo di cofinanziamento regionale è il seguente:

- percentuale bambini 0-3 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale = $(n. \text{ bambini } 0-3 \text{ anni Ambito} / n. \text{ bambini } 0-3 \text{ anni totale})$

Il riparto dei fondi viene effettuato, sulla base dei criteri dianzi specificati, con provvedimento del Direttore Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie, che fornirà anche le linee operative e la modulistica per la presentazione della programmazione degli Ambiti.

Indirizzi per la programmazione degli interventi da parte degli Ambiti

La proposta di programmazione dovrà pervenire entro il termine perentorio che sarà indicato nell'atto di riparto adottato dal Direttore Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie e dovrà tener conto delle seguenti indicazioni:

- il Coordinamento Istituzionale di ciascun ambito territoriale provvederà ad una idonea valutazione delle necessità del territorio, tenendo conto dei parametri relativi al numero di bambini presenti nella fascia d'età 0/6 anni, ai servizi già attivati e alle liste di attesa. Sulla base di tali parametri, potrà definire delle priorità nell'attribuzione dei finanziamenti ai Comuni finalizzata a conseguire il più possibile un aumento dei servizi e dei bambini che fruiscono degli stessi;
- ciascun Ambito dovrà programmare almeno una quota del 10% del fondo SIEI assegnato per interventi di formazione (tipologia c);
- in caso di riparto della somma ai Comuni dell'Ambito, al fine di evitare una frammentazione eccessiva e favorire una concentrazione dei fondi sulle priorità individuate, la somma assegnata a ciascuno di essi non potrà essere inferiore ai 1.000 euro;
- gli interventi di realizzazione di nuovi servizi sono da ritenere prioritari quando il rapporto tra fabbisogno e servizi già esistenti lo renda utile (ad esempio, per un asilo nido, la popolazione 0-3 anni deve essere di misura significativa e non deve esserci alcun servizio di asilo nido già presente,

oppure, in presenza di servizio già esistente, lo stesso deve avere una significativa lista d'attesa / richiesta inevasa) o, in alternativa, per rimpiazzare servizi di cui un'analisi costi/benefici renda necessaria la dismissione. Ciò andrà ben descritto e motivato nella relazione di programmazione;

- gli interventi di ristrutturazione dovranno essere orientati in primo luogo a rendere gli immobili pienamente utilizzabili per gli scopi cui son preposti (es. adeguamenti sismici, impiantistici, sicurezza statica), e, solo una volta soddisfatta tale esigenza, potranno eventualmente riguardare miglorie / abbellimenti;
- va previsto un co-finanziamento obbligatorio nel caso in cui il fondo venga utilizzato per la gestione (difatti la dicitura utilizzata nel D. lgs. 65/2017, per gli interventi di gestione, è “finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione”). A questo proposito, giova far presente che i servizi di cui si può co-finanziare la gestione con questo fondo, devono costituire servizi stabili delle amministrazioni comunali / Ambito, e non possono quindi dipendere totalmente dal finanziamento effettuato con fondi esterni. Ai sensi delle indicazioni ministeriali, non costituiscono oggetto di co-finanziamento le risorse utilizzate per il pagamento del personale assunto dal Comune per i servizi a gestione diretta.
- nel programmare interventi di formazione del personale impiegato nei servizi, occorre tenere conto di quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, approvato con DM MIUR n. 797 del 19/10/2016, e raccordarsi, nel caso delle scuole dell'infanzia, con i piani già messi in campo da parte delle istituzioni scolastiche in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, ponendosi in sinergia con gli stessi. Si ritengono in particolare prioritari interventi formativi nei seguenti settori, tra quelli definiti nel Piano nazionale di formazione:
 - integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
 - inclusione e disabilità;
 - coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Nelle scuole dell'infanzia, laddove tali settori siano già presidiati dalla formazione organizzata in ambito scolastico, ci si potrà orientare verso i settori della “valutazione e miglioramento” e della “didattica per competenze e innovazione metodologica”.

- nella programmazione dei fondi, per la tipologia di intervento relativa alla formazione del personale, va tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2018, il quale, al fine di favorire la diffusione delle tecniche salvavita e dei concetti di prevenzione primaria, indirizza verso l'organizzazione di “percorsi informativi e formativi sulle tecniche salvavita, sulla disostruzione delle vie aeree con rianimazione cardiopolmonare e sugli elementi di primo soccorso con particolare riferimento alle funzioni vitali, tenuti da personale sanitario e centri di formazione riconosciuti quali Basic Life Support – early Defibrillation, di seguito denominati BLSD, rivolti al personale docente e non docente, alle famiglie e ai minori”;
- la realizzazione degli interventi va prevista secondo il cronoprogramma di seguito riportato:

- per il fondo 2021: periodo 2022–2024 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2024; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2024 quale data di conclusione;
 - per il fondo 2022: periodo 2023–2025 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2025; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2025 quale data di conclusione;
 - per il fondo 2023: periodo 2024–2026 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2026; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2026 quale data di conclusione.
- tutti i servizi oggetto di programmazione devono essere in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento regionale 4/2014 e dal connesso catalogo dei servizi, e, se non già presenti nel sistema di rilevazione dei servizi della Giunta regionale, ossia comunicati dagli Ambiti attraverso la componente del SIS denominata RS (rilevazione servizi), dovranno essere registrati nello stesso.

Indicatori di realizzazione

Come si anticipava in premessa, una delle novità del Piano SIEI 2021-2025 è la necessità di stabilire degli obiettivi di raggiungimento di indicatori a livello regionale.

Gli indicatori sono definiti dal Ministero dell'Istruzione nel decreto di riparto e i dati attuali indicati per gli stessi sono desunti dalle indagini ISTAT e da dati ministeriali e riportano, per la Campania, i seguenti valori:

<i>Indicatore</i>	<i>Campania</i>	<i>Italia</i>
percentuale copertura servizi educativi (n. posti per 100 bambini) (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.9)	9,4%	25,5%
percentuale di comuni coperti da servizi per la prima infanzia (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.6)	74,7%	59,6%
percentuale iscritti rispetto a popolazione residente 3-4-5 anni (calcolata su dati ISTAT e MI)	92,31%	92,16%
percentuale di anticipatori sui residenti di due anni (calcolata su dati ISTAT e MI)	24,85%	14,94%

Dalla tabella sopra riportata emerge che la Campania raggiunge i target medi nazionali su due indicatori, mentre sugli altri due, la percentuale di copertura dei servizi educativi e la percentuale di anticipatori delle scuole dell'infanzia, è significativamente lontana dalla media nazionale.

In particolare, per la copertura dei servizi educativi è circa 15 punti percentuali al di sotto della media nazionale (quindi l'obiettivo deve tendere all'aumento del tasso di copertura), mentre per gli anticipatori delle scuole dell'infanzia è circa 10 punti percentuali al di sopra della media nazionale (quindi l'obiettivo è quello di ridurre tale percentuale).

Al fine di tendere ai valori medi nazionali, la Campania stabilisce dei target, che sono in alcuni casi di mantenimento e in altri casi di avvicinamento progressivo a quelli nazionali, nella seguente misura:

<i>Indicatore</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
percentuale copertura servizi educativi (n. posti per 100 bambini) (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.9)	9,8%	10,2%	12,2%
percentuale di comuni coperti da servizi per la prima infanzia (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.6)	74,7%	74,7%	75%
percentuale iscritti rispetto a popolazione residente 3-4-5 anni (calcolata su dati ISTAT e MI) ³	92%	91,5%	91%
percentuale di anticipatori sui residenti di due anni (calcolata su dati ISTAT e MI)	24%	23%	22%

In termini assoluti, raggiungere entro il 2023 il target relativo alla copertura vuol dire aumentare, a livello regionale, di 4.090 il numero di bambini che frequenta un servizio educativo.

Allo stesso tempo, benchè sul valore relativo alla percentuale di comuni coperti da servizi per la prima infanzia la Campania abbia un valore elevato⁴, non si può non considerare che un aumento dei posti disponibili in asilo nido si possa realizzare o attraverso una migliore utilizzazione degli spazi presenti in quelli già esistenti (ad es. attraverso il recupero di alcuni ambienti attualmente inutilizzati, potrà essere aumentato lo spazio fruibile e di conseguenza la superficie disponibile e il numero di posti attivabili) o attraverso la realizzazione di nuovi servizi (anche per mezzo della riconversione di strutture destinate ad altre finalità). E' pertanto anche alla realizzazione di nuovi servizi che deve essere finalizzata la programmazione degli Ambiti. In tale direzione, un aiuto potrà senz'altro essere fornito anche dagli altri fondi e strumenti che lo Stato sta mettendo in campo per conseguire l'obiettivo (ad es. il fondo asili nido e scuole dell'infanzia di cui all'art. 1 co. 59 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, gestito dal Ministero dell'Interno). Allo stesso tempo, insieme all'aumento del numero dei posti, bisogna favorire l'effettiva frequenza degli stessi, e in tal senso è apprezzabile la programmazione degli interventi di gestione, da finalizzare in particolare a ridurre il costo delle rette a carico dei cittadini e quindi ad aumentare la percezione di accessibilità degli stessi (anche in tale direzione vengono in aiuto altri strumenti messi in campo dallo Stato, come il fondo di solidarietà comunale, in parte destinato proprio alle spese relative ad asili nido, del quale, nell'ultima legge di bilancio, si è previsto un incremento).

Al fine di poter monitorare l'avanzamento verso l'obiettivo dell'aumento dei posti nei servizi per l'infanzia, per poter valutare il reale impatto dell'indicatore, si stabilisce che nella programmazione vadano riportati non solo i servizi che sono oggetto di finanziamento con fondi SIEI o con il cofinanziamento regionale, ma anche gli altri servizi che vengono finanziati solo con fondi comunali o con altre tipologie di fondi, nonché quelli a gestione privata. Ciò al fine di avere una rilevazione esaustiva dei complessivi posti disponibili sull'Ambito per i servizi educativi.

Nelle indicazioni operative che saranno approvate per la programmazione da parte della Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie, tali indicatori saranno declinati in maniera più specifica, in modo da

³ Di tale indicatore si prevede una riduzione, in quanto inevitabilmente connesso alla riduzione del numero di anticipatori delle scuole dell'infanzia

⁴ Il valore alto di tale indicatore indica la % di Ambiti in cui sono presenti i servizi per l'infanzia, ma in alcuni Ambiti potrebbe esservi una bassa % di diffusione dei servizi

consentire ad ogni Ambito di prendere visione dei valori ai quali tendere nella propria programmazione, al fine di contribuire all'avanzamento degli indicatori verso i target stabiliti a livello regionale, sulla base di quelli auspicati a livello nazionale.